MERIDIANE DEL CENTRO ITALIA

di Nicola Severino

La caccia alle meridiane continua. Lo stato di avanzamento nella catalogazione di quelle dell'Italia centrale, in particolare del basso Lazio.
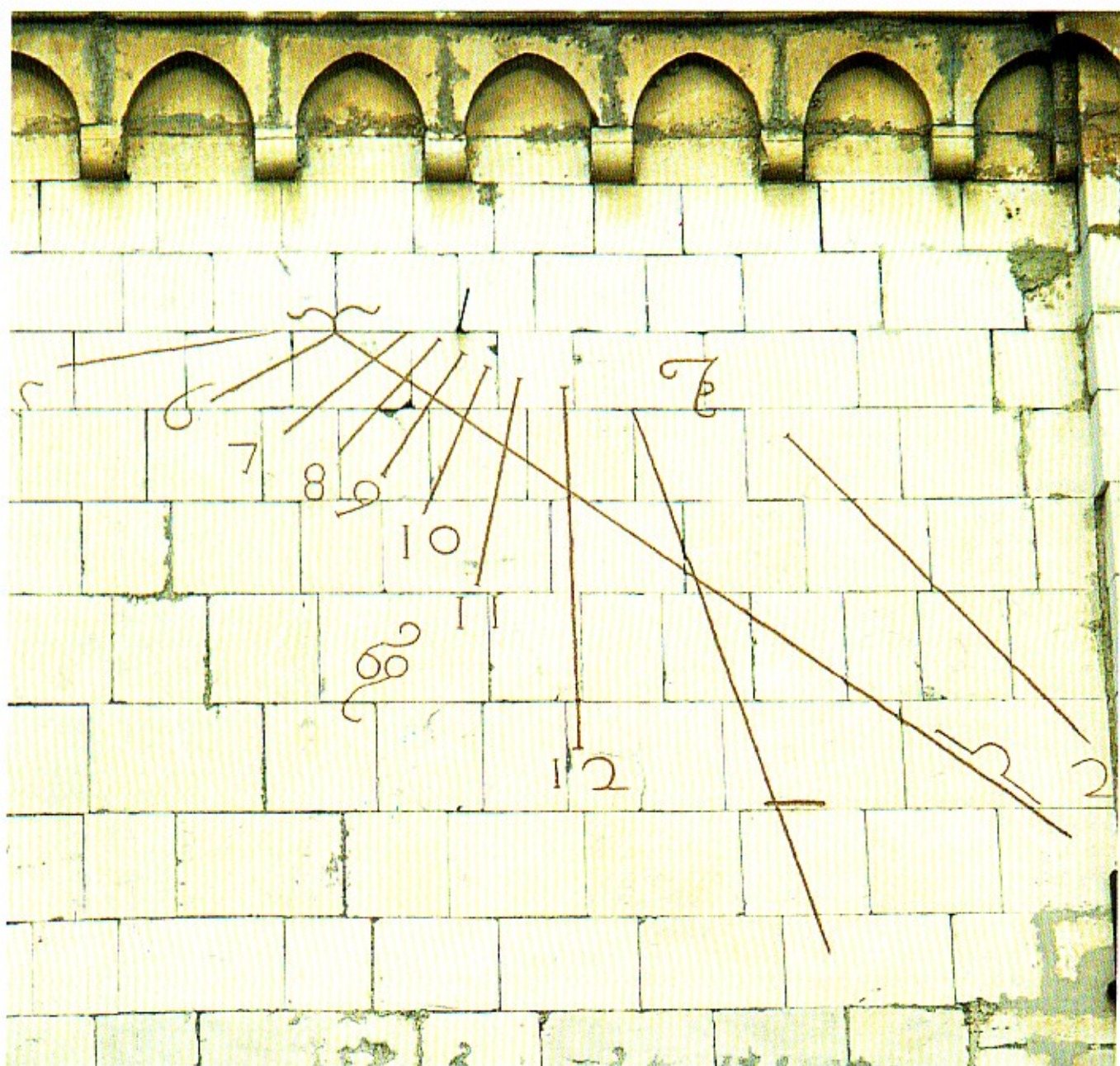
Figura 1

Quasi sempre la passione per le meridiane nasce dalla forte curiosità che esse suscitano nel momento in cui le osserviamo. Già al primo impatto proviamo una grande emozione nel guardare quella specie di rettangolo magico su cui si sviluppano una serie misteriosa di linee (detta "griglia" o "ragno"), numeri, punti, segni, figure, dati calendariali; e per finire, quasi a voler sfidare il nostro interesse, ecco comparire una frase, un motto, a volte in latino, a volte in italiano oppure in dialetto.

A questo punto la curiosità è salita al massimo grado e il desiderio di risolvere l'enigma è immenso. Non resta dunque altro da fare che rinchiuderci in biblioteca e cercare di mettere assieme le frammentarie notizie disponibili sparse qua e là su libri e riviste. Per fortuna oggi si possono trovare degli ottimi trattati, dai quali risulta evidente che la materia che ci interessa, la gnomonica, è abbastanza vasta, tanto che il suo approfondimento richiede un certo impegno. Solo in questo modo, tuttavia, potremo individuare le giuste risposte a quelle domande che sorgono spontanee quando si è davanti a una meridiana: a cosa servono quelle linee? Come si legge l'ora? Cosa rappresentano quei segni? E le varie numerazioni? Persino il motto troverà il suo opportuno significato.

E quando ogni domanda avrà trovato una risposta ci accorgeremo che la meridiana, da muta che era, ora ci parla. Il suo silenzio si è spezzato come per incanto rivelandoci tutti i suoi segreti, la sua storia. È come un libro antico appeso a un muro: dalle sue pagine potremo conoscere una parte di noi stessi, della nostra storia e delle nostre tradizioni. Come dice Rosina Ruatti, un'appassionata di meridiane che ha pubblicato, insieme a Lucio Giudiceandrea, un bellissimo libro, *Tracce di Sole* (edito dalla Arunda): "La forza simbolica della meridiana supera di gran lunga quella di ogni altro strumento di misurazione del tempo proprio per effetto del suo assoluto silenzio. E in questo silenzio rimane all'osservatore, a seconda del suo stato d'animo, la possibilità di cogliere in tutta la sua profondità il senso dell'antico detto tedesco: il tempo esita, si affretta, divide e risana".

È per tutti questi motivi che si va a caccia di meridiane. Io ho concentrato particolarmente la mia ricerca nel basso Lazio portando a termine, in circa due anni, il censimento delle meridiane ciociare della provincia di Frosinone e parte di quelle delle province di Viterbo, Isernia, Chieti, Pescara e L'Aquila. Nei dintorni di Frosinone ho trovato 45 meridiane sparse un po' ovunque, soprattutto nella zona sottostante il Parco Nazionale d'Abruzzo. A dire il vero non sono molte, e per di più sono numerose quelle, assai rovinate, che versano in uno stato di completo abbandono. Non è dunque qui la patria delle meridiane: questo primato, lo sappiamo, spetta al Tirolo e alle zone italiche che confinano con l'Austria.

Tra le più interessanti della provincia di Frosinone, vorrei ricordare la meridiana monumentale disegnata dall'astrofisico padre Angelo Secchi nel 1875, collocata nella piazza di Alatri e comprendente anche le "lemniscate" per il tempo medio del fuso; la meridiana nella piazza di S. Donato Val di Comino, incisa su una lastra circolare di marmo nel 1891, opera di un locale astronomo; la curiosa e caratteristica "lemniscata" nella piazza di Guarcino; la meridiana stile Capitano d'Albertis nella piazza di Fiuggi; la meridiana "boreale" di Pofi (oggetto peraltro di un errato restauro da parte del Comune). Vorrei inoltre segnalare alcune altre interessanti meridiane:

Manoppello (Pescara): sulla chiesa del 1300 furono incise due meridiane a ore italiche su altrettante pietre incassate nello spigolo dell'edificio, a un'altezza di circa 12 metri da terra. Una serve per il mattino, l'altra per il pomeriggio.

Torre de Passéri (Pescara): sulla casa di Dante in Abruzzo ci sono due meridiane per le ore italiche (lati est e ovest).

L'Aquila: sulla chiesa di S. Vito, di fronte alla famosa fontana delle 99 cannelle, sono incise sulla pietra due meridiane (ore italiche e francesi).

Piedimonte Matese (Caserta): in un convento che comprendeva alcune stanze adibite a osservatorio astrono-
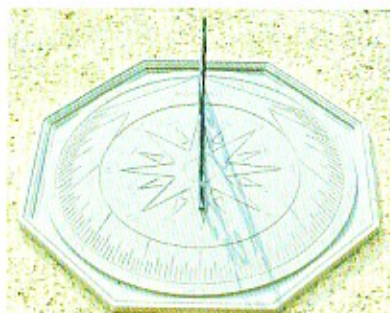
Figura 2

Figura 3

Figura 1 - L'Aquila, chiesa di S. Vito: sulla pietra sono incise due meridiane, a ore italiche e francesi.

Figura 2 - Una meridiana nella provincia di Frosinone, a Campoli Appennino.

Figura 3 - Meridiana della Villa Miacci a Isola del Liri, sempre in provincia di Frosinone.

MERIDIANE DELL'ITALIA CENTRALE

Questi sono i luoghi, divisi per province, dove sono state trovate meridiane. L'asterisco indica quelli segnalati, ma non ancora visitati. Sulla destra è indicato il numero di meridiane presenti in ciascuna località.

FROSINONE	
S. Donato	1
Ponte di Dolle	1
Picinisco	1
Casalattico	1
Abb. Trisulti	2
La Forma	1
Guarcino	1
Abb. Casamari	1
Castrocielo	2
Pofi	1
S. Gennaro	1
Campoli App.	1
Isola del Liri	2
Fontechiari	5
Arpino	1
Collecarino	1
Fiuggi	1
Alatri	3
Scifelli	1
Veroli	1
S. Francesca	1
S. Maria	1
Tecchiena	2
Pico	1
Caprile	1
Anagni	1
Civitav. Arpino	2
Arnara	1
Filettino	1
Roccasecca	1
Falvaterra	1
Frosinone	2
Boville Ernica	1
Totale	45

PESCARA	
Popoli	1
Sulmona	1
Introdacqua	2
Manoppello	1
Torre de Passeri	2
Corfinio	1
Vasto	2
Pacentro	1
Totale	11

LATINA	
S. Cosma	1
Gaeta	2
Sermoneta	1
Sezze	2
S. Felice C.	3
Scauri	1
Formia*	1
Totale	11

L'AQUILA	
Capestrano	2
L'Aquila	2
Tremonti*	1
Conv. D'Ocre*	1
Casa di camp.*	1
Pescina	1
Cansano*	1
Castel del Monte*	1
Totale	10

VITERBO	
Civita Cast.	4
Caprarola	5
Totale	9

ROMA	
Tivoli	2
Gavignano	2
Segni	2
Palestrina	1
Olevano Rom.	1
Subiaco	2
Totale	10

ISERNIA	
Pescocostanzo	1
Pettorano	1
Alfedena	1
Totale	3

CASERTA	
Vairano P.	2
Statigliano	1
Roccaromana	1
Pignataro M.	1
Caianello	1
Piedimonte M.	1
Caserta vecchia*	1
Totale	8

CAMPOBASSO	
Frosolone	1
Fraz. S. Anna	1
Spinete	1
Totale	3

TERNI	
Lugnano T.	1
Totale	1

mico e metereologico, c'era anche una meridiana a "foro gnomonico" (lo gnomone è costituito da un foro calcolato per una certa altezza; quando il Sole transita in meridiano, un raggio di luce penetra attraverso tale foro andando a illuminare la linea meridiana incisa sul pavimento). Nel momento del passaggio del Sole al meridiano locale (mezzogiorno vero locale) un monaco si affacciava a una finestra sventolando una bandiera rossa; nello stesso istante, a circa 300 metri di distanza, alla vista della bandiera un altro monaco cominciava a suonare

Figura 4

un'enorme campana, alloggiata nella torre posta sul precipizio che domina il paese: veniva così annunciato il mezzogiorno

Caprarola (Viterbo): sullo splendido Palazzo Farnese, terminato dal Vignola verso la fine del 1500, ci sono quattro orologi solari monumentali (dimensioni di 6-7 metri circa di lato). Segnano ore italiche e francesi.

Tivoli (Roma): a Villa D'este, nel chiostro, c'è una piccola meridiana in pietra, a forma di mezzaluna rovesciata con uno stilo lungo e verticale. Segna le ore temporali e non reca alcuna linea sul quadrante. È molto antica.

Boville Ernica (Frosinone): sulla chiesa c'è una meridiana di grosse dimensioni in completo stato di abbandono. In pratica c'è solo l'assostilo (stilo inclinato) e lo spessore di intonaco. Fu fatta dall'astronomo dell'osservatorio di Montemario, Giuseppe Armellini.

In totale sono riuscito a trovare circa 120 meridiane e probabilmente nel resto dell'Italia centrale non è rimasto gran che da scoprire, anche perché là dove non mi sono recato di persona

Figura 5
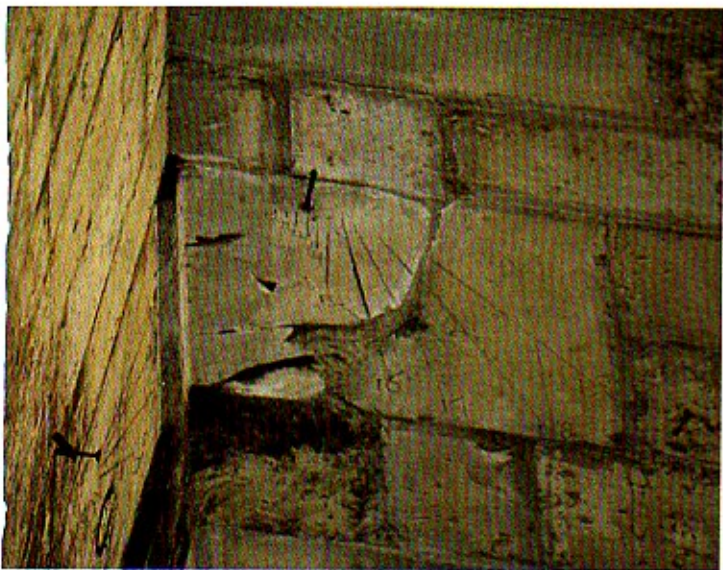
Figura 6

Figura 7

ho comunque effettuato una sorta di censimento telefonico, contattando quasi tutti i comuni della zona.

Per concludere, vorrei sottolineare le caratteristiche che contraddistinguono le meridiane del centro Italia da quelle del nord. Le prime hanno, diciamo, un design comune, uno stile pressappoco identico, quasi a richiamare una vecchia e comune tradizione. Ciò si evidenzia soprattutto nella scorniciatura delle meridiane, che sono quasi sempre rettangolari o quadrate. All'interno, il disegno dell'orologio è stilizzato, ridotto alle linee essenziali, e solo di tanto in tanto si nota qualche decorazione colorata. Proprio il contrario di quanto contraddistingue la scuola tirolese, dove l'essenza

Figura 4 - Guarcino, piazza S. Nicola: lemniscata calendariale (a destra un particolare).

Figura 5 - Coppia di meridiane a ore italiche sulla chiesa di Monoppello, in provincia di Pescara.

Figura 6 - Caprarola. Villa Farnese: una delle quattro monumentali meridiane che ornano i bastioni.

Figura 7 - La meridiana a foro gnomonico del convento di Piedimonte Matese, in provincia di Caserta.
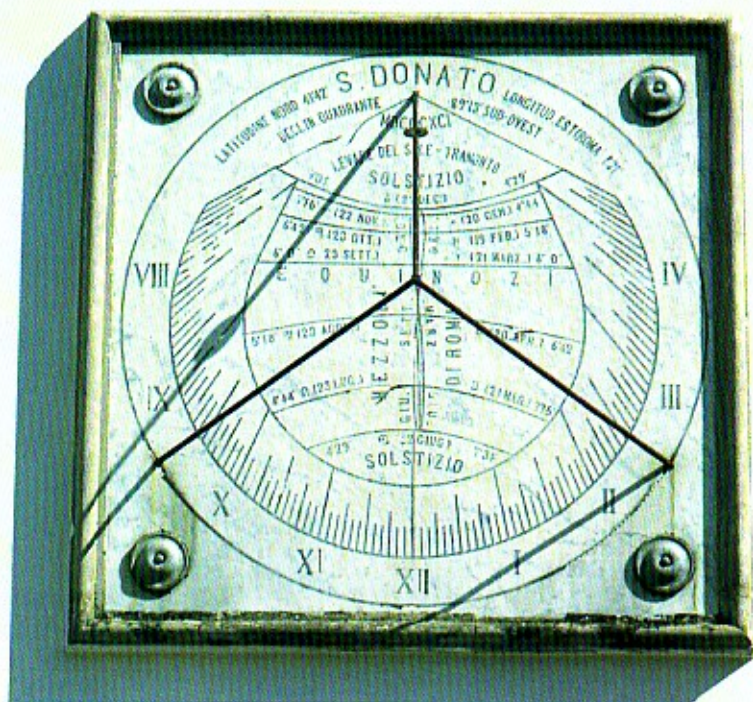
Figura 8
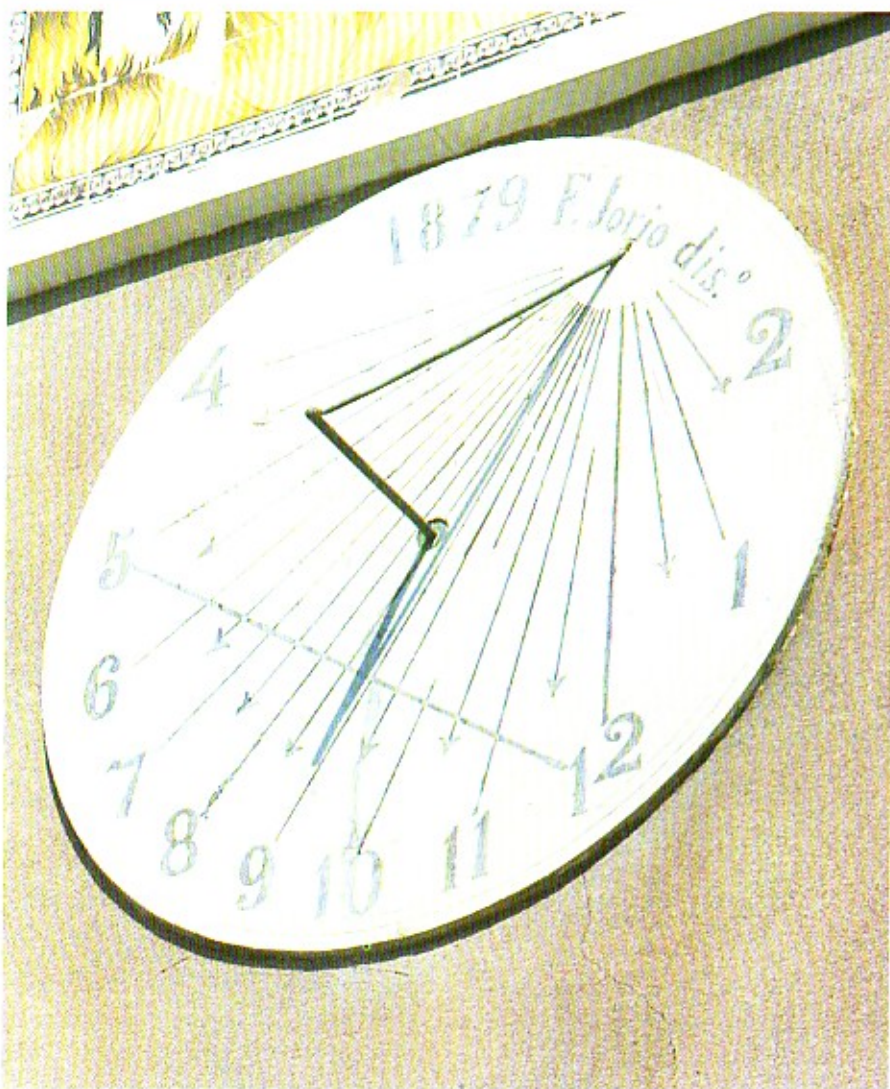
Figura 9

Figura 8 - S. Donato Val di Comino: la meridiana nella piazza è del 1891.

Figura 9 - Chiesa di S. Rocco a Frosolone (Campobasso).

delle meridiane è tutta nelle decorazioni: ricche, artistiche, veri e propri capolavori. Qui, in alcuni casi il valore intrinseco della meridiana viene talmente offuscato da farla apparire priva di utilità reale. Anche le meridiane del nord, però, presentano un design comune e rivelano uno stile che sembra derivare da un'antica tradizione: in quasi tutte i settori orari si sviluppano a forma di semicerchio (con l'eccezione delle meridiane a ore italiche, la cui scorniciatura è sempre rettangolare) e sono abbelliti da grandi pitture murali. Così su ogni casa, su ogni campanile resistono in silenzio questi antichi segnatempo, pronti, con le loro misteriose linee, a catturare lo sguardo del passante. Dice ancora Rosina Ruatti, penetrando nel vero e profondo significato della passione che lo studio delle meridiane sa suscitare: "Ogni orologio solare ha il suo carattere, la sua anima. Ogni orologio solare è unico, inamovibile e insostituibile. Che sia a semicerchio, quadrato o di altra forma; che sia severo, spartano, elegante o giocoso, il suo destino è legato a un luogo, ai suoi uomini e alla sua storia". ☆